

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

I sottoscritti Consiglieri

Premesso che

- con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica pubblicato in Gazzetta Ufficiale il giorno 8 settembre 2025 (Codice redazionale 25A04872), sono stati destinati 597 milioni di euro di incentivi all’acquisto di veicoli elettrici;
- il provvedimento, annunciato anche sul portale del MASE come misura di attuazione del PNRR, ha l’obiettivo dichiarato di favorire la transizione ecologica, sostenendo cittadini e imprese nei territori più esposti all’inquinamento atmosferico;
- l’accesso agli incentivi è stato limitato ai residenti nelle cosiddette Aree Urbane Funzionali (FUA), individuate da ISTAT sulla base di dati risalenti al 2011 e disponibili sul portale ufficiale (<https://situas.istat.it>).

Considerato che

- tale criterio ha portato ad una evidente ingiustizia territoriale, escludendo inspiegabilmente città come Cesena, Imola, Faenza, Lugo ed altre città del comprensorio romagnolo, pur essendo aree sottoposte da anni a ordinanze antismog, vincoli del PAIR e misure di riduzione delle emissioni, creando una disparità di trattamento tra cittadini e imprese della stessa Regione;
- tale esclusione rischia di generare gravi ricadute economiche per il settore automotive locale e di rallentare la transizione ecologica in un territorio già fortemente esposto al problema dell’inquinamento atmosferico.

Considerato altresì che

- i territori esclusi sono tra quelli maggiormente impegnati negli anni nella lotta all’inquinamento, adottando ordinanze stagionali antismog, misure emergenziali in caso di superamento dei limiti di PM10 e restrizioni sull’uso delle biomasse per il riscaldamento;
- vengono così penalizzati non solo i cittadini e le imprese della Romagna, ma anche altre importanti realtà urbane come Cuneo, Mantova, Rovigo, cioè contesti afferenti al bacino padano, tra i più critici in Europa sul fronte della qualità dell’aria;
- la Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione nei riguardi dell’Italia per la non corretta applicazione della direttiva 2008/50/CE, in riferimento ai superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto sul territorio italiano e che tali superamenti interessano anche una serie di zone localizzate nelle Regioni del Bacino Padano;
- dal 2017 vige un Accordo di Bacino Padano, sottoscritto dalle Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia, per l’attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell’aria: misure strutturali e temporanee, prioritariamente rivolte al settore traffico (limitazioni veicoli diesel), ma anche ai generatori di calore domestici a legna, alle combustioni all’aperto e al contenimento delle emissioni di ammoniaca dalle attività agricole e zootecniche;

- si crea quindi il paradosso per cui chi sostiene i maggiori sacrifici e rispetta da anni vincoli stringenti per migliorare la qualità dell'aria non può beneficiare di strumenti fondamentali per accelerare la transizione ecologica;

Evidenziato che

- Cesena, Imola e Faenza, come scrive il Decreto, contano almeno 50.000 abitanti e sono interessate da intensi flussi di pendolarismo grazie alla presenza di assi viari primari come la Via Emilia, e rivestono un ruolo centrale per l'economia e la mobilità dell'intera Romagna;
- l'esclusione dall'accesso agli incentivi crea discriminazioni tra cittadini e imprese, nonostante il territorio sia pienamente coinvolto nelle politiche regionali e nazionali di riduzione delle emissioni.

Preso atto che

- il Decreto Ministeriale si fonda su dati ormai vecchi di oltre dieci anni, non rappresentativi delle condizioni reali di mobilità e inquinamento delle città italiane;
- i criteri adottati dal MASE, se non modificati, rischiano di vanificare gli stessi obiettivi dichiarati dal Ministro, cioè "supportare concretamente cittadini e piccole imprese nei contesti urbani più esposti all'inquinamento";
- per rendere la misura davvero equa ed efficace è necessario includere tutti i comuni che aderiscono ai Piani Aria Regionali, che sono sottoposti a misure antismog e che si trovano in aree di superamento dei limiti di qualità dell'aria.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interrogano la Giunta regionale per sapere

- quali iniziative intenda assumere la Giunta presso il Governo per chiedere una revisione immediata dei criteri di accesso agli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici, includendo tutti i Comuni emiliano-romagnoli, oggi esclusi, ma nei fatti pienamente coinvolti nelle misure di miglioramento della qualità dell'Aria previste da PAIR;
- se non ritenga opportuno promuovere un'azione coordinata con gli Enti locali, le associazioni di categoria e le forze parlamentari del territorio per sollecitare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ad aggiornare i dati utilizzati e ad assicurare pari opportunità ai cittadini e alle imprese di tutta l'Emilia-Romagna.